Lunedì 13 Agosto 1894 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVIII — N. 192.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

CONGRESSO MAGISTRALE ITALIANO.

Nel 3 settembre sarà inaugurato a Milano un Congresso d'insegnanti primarii pubblici e privati, di Direttori didattici e di Professori di pedagogia delle Scuole normali. Così le *Esposizioni riunite* saranno causa occasionale di giovamento all'istruzione in Italia.

Non tutto, in argomento, devesi aspettare dall'iniziativa del Governo. Quindi lodevoli anche i Congressi, se diretti ad agevolare ogni progresso del Paese.

Non pochi degli insegnanti del Friuli profiteranno delle agevolezze loro offerte per recarsi per pochi giorni alla Capitale morale, e vedere le Esposizioni, e discutere, tra Colleghi d'ogni provincia, su temi d'indole educativa.

Questi temi concernono l'istituzione di Scuole rurali pratiche e di Scuole professionali a complemento della scuola obbligatoria — i libri di testo — la licenza elementare — la ginnastica nelle scuole elementari come fattore educativo.

E siccome il Ministro Baccelli sta preparando riforme, su cui presenterà schemi di Legge alla prossima Sessione del Parlamento, così giova che maestri e pedagoghi, i più interessati in esse, abbiano libera parola. Poichè sarebbe desiderabile che per queste riforme il Ministro ottenesse preventivo consenso da coloro, i quali dovranno usarne e renderle fruttuose.

Difatti riforme uscite da una sola testa, specie se di chi non ebbe mai esperienza del magistero, possono essere teoricamente logiche e coordinate a' principj, ma, alle volte, potrebbero anche addimostrarsi disadatte nella pratica.

Noi incoraggiamo i Professori e maestri congressisti a parlar chiaro, affinchè sul *problema scolastico* si venga ad una conchiusione. Troppo duole la mutabilità soverchia de' regolamenti e la varietà delle opinioni che li screditano appena emanati dal Palazzo Minerva.

Questa volta poi il *problema scolastico* deve sciogliersi in armonia col problema economico pel mantenimento e sviluppo della istruzione nel Regno. Dunque i Congressisti, oltrechè parlar chiaro sui temi proposti, coi loro voti concreti esprimano pur al Governo la verità sulle proprie condizioni morali ed economiche, e di confronto alle tante autorità costituenti l'organamento amministrativo delle Scuole.

Poichè l'on. Baccelli vuol *riformare*, è questo il momento opportuno per coadjuvarlo a rendere le aspettate *riforme* veramente savie, utili e definitive.

G.

RUBRICA VARIA.

In bicicletta.

Al grido che la *moda lo vuole*, anche la mia *Rubrica* pedestre s'adagia sul *sellino* e con quattro colpi di pedale fila via con la snella pneumatica.

Le biciclette nell' esercito Germanico. Un assegno di 100 mila marchi è stato introdotto nel nuovo bilancio della guerra per l'acquisto delle biciclette destinate alla fanteria ed ai reggimenti cacciatori.

Esse durante le marcie serviranno a mantenere le comunicazioni fra i diversi membri del corpo d'armata in movimento e fra gli avamposti e il grosso delle truppe.

In città verranno destinate al servizio d'ordinanza nell'assenza della cavalleria.

Nelle fortezze sostituiranno il servizio della cavalleria.

Andando di questo passo a poco a poco s'inaugurerà il regno militare della regina bicicletta ed i cantori epici de' secoli venturi sostituiranno al rimbombante scalp tar de' corsieri, il prosaico fruscio delle gomme.

Deputati in bicicletta. Prima della chiusura della Camera lo *sport* ciclistico a Roma aveva preso un grande sviluppo. Un cultore appassionato di curiosità sportive notò fra i devoti alla bicicletta 57 deputati, capitanati dal Duca Onorato Caetani di Sermoneta. E, vedete indiscrezione, si fecero anche nomi. Fu così che figurarono in cronaca gli onorevoli Campi, Ambrosoli, Comandini, Guicciardini, Colombo, Rubini, Pompili, Fortunato, D'Arco, De Martini, Aguglia.

L'on. Ambrosoli spinse l'audacia al punto da recarsi alla Camera in biciclo suscitando, si disse, in tal modo lo sdegno magnanimo dell'On. Saracco che considera il velocipede come un nemico irreconciliabile delle ferrovie.

La bicicletta e l'anarchia. Sembra un avvicinamento cervellotico, ma non è tale per l'*Osservatore* che ha escogitato i vincoli di affinità che intercorrono fra velocipedismo ed anarchismo.

« Il velocipedismo, scrive il pio collega, è una vera anarchia nel mondo, dirò così, della locomozione materiale, come l'anarchia è un vero velocipedismo nel mondo della vita sociale.

« Il velocipedismo è un sistema di locomozione, non solo *sui generis*, ma egualmente avverso ad ogni altro sistema di trazione e di movimento. Non è movimento d'uomo, non è movimento di macchina, non è movimento di vapore, non è movimento di animale; è nulla di tutto, e può essere tutto di tutto questo, non fosse altro pel moto che produce, e per l'effetto che ne deriva.

« Tanto è vero questo, che, quando i Municipii si sono scervellati per redigere regolamenti pei velocipedi e pei velocipedisti, non hanno potuto prendere norma nè dalla carrozza, nè dal carro, nè dalla locomotiva, nè dall'elettricità, nè dall'animale e neanche dall'uomo.

« Il velocipedista non è un pedone, non è un cocchiere di carrozza, non è un macchinista di ferrovia, non è un animale da tiro o da soma: è un che di ermafrodito, di indefinibile, di inclassificabile, che sfugge ad ogni legge di moto, di trazione, di trasporto: quale più completa anarchia pertanto è il velocipedismo, che passa sopra e respinge *ogni legge fisica* ed ogni modo di organizzazione e di esecuzione di ogni legge, in ordine al moto e alla locomozione? »

La dimostrazione non poteva essere più matematica.

Ma se ciò non bastasse a provare che la bicicletta è sinonimo di bomba, state a sentire:

« Quante vittime conta già la bicicletta del velocipedista! A confronto di esse, le vittime della bomba dell'anarchico scemano d'importanza e di valore. Anche sotto questo aspetto, pertanto, sotto quello cioè del pericolo e del danno, più di un rapporto congiunge la mania velocipedistica alla mania anarchica. »

Dopo di che, non resta che emanare delle leggi eccezionali contro i biciclettisti e mandarli tutti a domicilio coatto.

La donna in bicicletta. L'argomento è palpitante di attualità e potrei far io un piccolo sermoncino, ma per non rivestirmi delle penne del pavone, riproduco qui un brano di un brillante articolo pubblicato, or non ha guari, nella *Gazzetta Piemontese* dall'egregio compilatore della rubrica « *La vita che si vive.* »

« E' l'argomento che... corre sulla bocca di tutti in questi tempi. Potete dunque figurarvi quante lettere ho ricevuto in proposito. In ultima analisi *tutte* — perchè son tutte segnate da donna — le interpellanti vogliono sapere che cosa ne penso io della donna che va in bicicletta.

Molti nel chiedere questa mia opinione — e tante grazie dell'opinione che dimostrano della mia.... opinione — fanno commenti di varie indole, cioè dicono o molto bene o molto male della donna che va in bicicletta.

Come in tutte le cose, e specialmente intorno alle innovazioni che il progresso o la moda portano nella vita che si vive, non bisogna esagerare nè essere assolutisti.

L'esperienza insegna che ciò che non piace oggi può piacere domani, e guai se così non fosse! ancora l'altro giorno, vi ho dato il parere di quei tali medici contro le prime ferrovie, e penso che se essi fossero al mondo adesso correrebbero il.... medesimo a tutto vapore.

Quanto alla « donna in bicicletta » trovo ridicolo condannarla senz'altro, e non comprendo perchè si voglia privare la donna di un passatempo, di un piacere come questo, che non fa male a nessuno.... tranne quando la bicicletta investe qualcuno.

Non vi può essere persona di criterio la quale condanni la donna che va in bicicletta solo perchè la bicicletta non è un cavallo o una carrozza. Dunque, se è permesso alla donna di cavalcare un puro sangue inglese, perchè le si vorrebbe negare un cavallino di ferro di qualsiasi sangue?

Mantea, per esempio, la gentile nostra collaboratrice, non trova che siano belle le donne in bicicletta, ma non spiega le ragioni di questa antiestetica, nè fa una comparazione con la donna a cavallo. La colta signora non ha pensato a quel giuoco sottile che avviene in questo strano impasto di nervi che è il nostro cervello per effetto della abitudine ad un determinato spettacolo.

Quante volte al sorgere di una moda che si allontana un po' dalla moda finora osservata, non si prova un senso di disgusto perchè la si trova brutta, e poi si finisce per abituarvi talmente l'occhio da trovarla il *non plus ultra* dell'eleganza?

Per esempio: quando venne al mondo la *crinoline* un coro di voci derisorie l'accolse; la poveretta pareva un mostro; ma crebbe l'usanza e dopo poco tempo nulla di più bello ed elegante della dama gonfia da tutti i lati; anche la *crinoline* tramontò, e la donna apparve in forme più sincere, tornò cioè quella che era prima della *crinoline*; ebbene si gridò contro questo sfratto e contro la nuova moda.

Esempi simili sono a migliaia.

L'abitudine dell'occhio in estetica è il segreto che modera le impressioni ed i gusti.

Che ci siano delle donne che in bicicletta perdono della loro grazia ne convengo, ma che ve ne siano di quelle le quali presentano un insieme grazioso ed elegante non si può assolutamente negare. Dunque ci sono donne che fanno bella figura, altre no, come a cavallo, o in carrozza, o a passeggio; con una foggia d'abito o con un'altra.

Alcune oppositrici dicono che il movimento dei pedali turba la salute di organi delicatissimi della donna. Ciò non è scientificamente accertato. Vi possono essere donne cui quel movimento può far male, altre no, e queste fanno benissimo a procurarsi il piacere lecito ed onesto della bicicletta.

Io poi sono d'avviso che fra poco — in vista del numero ognor crescente delle signore bicicliste — a nessuno salterà più in mente di trovare a ridire su questo *sport* cui la donna si dedica.

In conclusione, è questione di buon senso. Può una donna, senza ledere la salute andare in bicicletta? Sì Può andarvi senza ledere l'estetica? Sì e no. Ma rispettiamo sopratutto la libertà della donna quando si tratta di cose come queste, che non offendono niente nessuno.

—

Ancora. L'analogia fra la donna e la bicicletta è grandissima; e la dimostro a quella signora che mi richiese di parlare su di essa. Donna e bicicletta, due.... macchine sensibilissime, richiedono la forza e l'abilità dell'uomo che le domina perchè possano andare; ben guidate entrambe o vi procurano una grande soddisfazione o vi conducono al precipizio; entrambe corrono e vi fanno trovare breve il cammino; se insensibili ve lo fanno trovare eterno; l'una e l'altra è *subiecta viro*; l'una e l'altra hanno bisogno di cure attente e delicate, e talvolta richiedono delle.... riparazioni; elastiche tutte due, epperò scorrevoli, bisogna guardarsi dagli scivoloni quando corrono su di un terreno sdrucciolevole; di tanto in tanto bisogna gonfiarle, cioè infondere loro coraggio e fierezza per correre più sicure alla meta; per entrambe.... attenti alle voltate!

Ora alla donna che va in bicicletta si può applicare il motto.... *Similia similibus*; oppure.... *Qui se ressemble s'assemble.* »

Alipede.

Cronaca Provinciale.

Gita alpestre.

Maniago, 12 agosto.

Insieme ad un'eletta schiera d'amici sono stato a Poffabro, nel pittoresco paesello alpestre dalle case quasi addossate le une sulle altre e dalle vie strette, ripide, sassose; ma dagli uomini forti e nerboruti e dalle rubiconde e gaie montanine, che, incontrandole ne' loro vivaci costumi, trascinano inconsciamente ad ammirarle e ad esclamare convinti: quest'è il luogo sacro alla salute, vera fenice moderna.

La strada che da Maniago mette a Poffabro è quanto si può mai dire di bello e d'orrido insieme. Tracciata prima sul piano e fiancheggiata d'acacie e pioppi, si rialza poi e si rinserra fra spaventose roccie nerastre con a fianco il torrente Colvera, gli scroscii delle cui acque precipitose, sembrano voci strane e confuse di titani colà sepolti.

Sollevando ivi lo sguardo ci si sente rimpiccioliti, ci si riconosce per veri pigmei, a petto ai colossi che s'ergono, in quel punto, superbi sovra il capo, e si continua il cammino con l'animo un po' turbato. Si ripete le mille volte: « Oh, bello! Oh, bello! » ma si vorrebbe aver già varcato il fondo di quell'immane spaccatura della crosta del globo.

Ciò non tocca di sicuro a chi ha molta confidenza coi monti, a chi è nato e cresciuto in mezzo ad essi; ma chi dei monti ha solo viste da lungi le cime perdentesi nell'azzurro del cielo non può non provare una certa impressione trovandosele lì, sopra di sè e quasi in atto di dirgli: « Ah! ci sei venuto, eh, minuscolo e borioso essere!? Aspetta: ti farem veder noi la nostra potenza! »

Ma, realmente, tutto sorride intorno e i monti non dànno, al prudente, che salute ferrea nell'aria che, battendo contro le scabre falde di essi, purificano, nell'acqua che fresca sprigionano dalle ignote viscere, nel moto a cui obbligano il corpo per guadagnare le loro eccelse vette.

Dopo circa 2000 metri la gola si apre quasi d'un tratto ed ecco la inaspettata valle del Colvera con le sue mille gradazioni di verde e allagata da benefici raggi solari. Poffabro non si vede tosto; per vederlo conviene attraversare gran parte della valle.

Arrivati nel paese, che sembra voler tentare la salita del Raut, un magnifico panorama s'offre allo sguardo. Giù, giù, fino all'Alpi Giulie, l'occhio spazia e si diletta!

A Poffabro, dai Marcolina, vi si trova tutto quello che può dare un sito di signorile villeggiatura; ma, come procede lento il servizio, mio Dio! Un po' più d'anima ci vuole, per Bacco, specialmente quando si sa che il tempo è misurato dall'orario d'una Corriera!

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 60

I Misteri di un'anima.

(TRADUZIONE LIBERA DAL FRANCESE)

XX.

Confessione.

(Seguito).

Prese egli le due mani di Roussier che tenne qualche secondo fra le sue. Gli sollevò le palpebre ed esaminò il globulo dell'occhio. Gli aprì a mezzo le labbra e studiò l'interno del palato e della gola. Sollevò la coperta del letto e gettolla sui piedi; poscia coll'orecchio teso sul petto dell'ammalato, si fe' ad interrogare i battiti del cuore. — Siamo in tempo, si disse egli, — a meno che io non erri.

Egli volse uno sguardo interrogatore intorno a lui, ed il suo piede urtando il bicchiere caduto a terra, scorse sopra lo sgabello, vicino al cofano di cui certo il lettore si rammenta, una scatoletta di ferro.

Raccolse il bicchiere, lo esaminò alla luce della lampada che bruciava ancora silenziosa su di un canto del caminetto, passò il dito sulle estremità e ne le inumidì con le labbra; prese la scatola, la aperse, considerò attentamente la polvere che essa conteneva, poscia la ripose sullo sgabello.

— Una penna e dell'inchiostro! disse alla serva chiamata da lui.

Tracciò rapidamente alcuni segni, firmò, e piegando il foglietto di carta, lo stese alla fantesca:

— Il vostro padrone, disse egli, non può nello stato in cui si trova spiegarsi, e la morte ha il tempo di sorprenderlo innanzi che egli abbia potuto riconciliarsi con Dio.

— Oh, quale sventura, padre! Senza confessione, egli morirebbe senza confessione! sclamò la pietosa normanna.

— Il vostro padrone pareva tener molto a vedermi?

— Oh, se ci teneva, Dio del Cielo!

— Ebbene, correte dal farmacista e se siete una buona cristiana portate qui presto quanto è scritto in quella carta.

— Ma....

— Andate, disse il domenicano, con accento imperioso, — io conosco il male e il rimedio.. Se tornate presto, egli è salvo.

— Potrà confessarsi?

— Potrà vivere.

La serva sparve e non rimase più di un quarto d'ora assente.

Allora il monaco le rimise un'altra ricetta che aveva preparata durante quel tempo.

— Ecco, diss'egli, quel che bisogna ordinare immediatamente, e ciò che tosto dopo la mia partenza somministrerete all'ammalato, nei modi che sono indicati.

— Ma padre mio, voi siete dunque...

— Andate e non dimenticatevi di nulla.

Ella uscì, ed il domenicano, riprendendo il suo posto al capezzale di Roussier, gli schiuse le labbra e gli fece assorbire il contenuto di una delle due fiale che la domestica aveva or ora portato.

Ciò fatto, sturò l'altra, la versò a metà su di un fazzoletto ch'egli imbevve fortemente, e durante un tempo abbastanza lungo fu occupato a bagnare la fronte e le tempia del malato.

Finita che fu l'operazione, questi incominciò a dar segni di vita, il suo capo si sollevò, e gli occhi smarriti spalancandosi, si fissarono sul suo infermiere con una specie di stupore.

— Non temete di nulla, signore, disse questi, io vi porto parole di pace.

Egli non udì o non comprese, e una crisi violenta seguì tosto.

Il domenicano non parve inquietarsene; egli lo assistette con tutta calma, e lo fece nuovamente tornare in sè; poscia curvandosi sul suo orecchio gli disse:

— Figlio mio, voi mi avete chiamato perchè io vi opa e vi riconcilii con Dio. Mai si picchia invano alla porta del cielo, ed eccomi qui. Parlate dunque: è il nostro Giudice supremo che ci ascolta.

— Padre, mormorò Roussier soggiogato da quello sguardo penetrante, io son troppo un grande colpevole, perchè Iddio mi possa perdonare giammai

— Siete voi pentito del male commesso?

— Sì, ma il rimorso mi uccide.

— Parlate dunque. Colui che è infinitamente possente, è anche infinitamente buono

E Roussier parlò. Oh, non fu una confessione che egli fece, una storia ch'ei raccontò: fu un'urlo straziante ch'ei mandò, l'anima sua intera ch'egli aprì in tutto il suo orrore.

— Io debbo certo spaventarvi, diss'egli in un certo istante, e interrompendosi egli stesso, come se la vergogna gli avesse paralizzato le labbra.

— No, disse il monaco, pallido come un morto, ma conservando una calma glaciale; io sono qui per ascoltarvi fino alla fine. Continuate.

Roussier proseguì: —

— Io era ambizioso, avido. Una donna che dopo due anni mi chiamava in segreto, suo figlio, si credette obbligata prestarsi ai miei disegni. Ella aveva una figliastra. Io rimasi impressionato alla sua vista e la chiese in moglie. Il padre indeciso dapprima, rifiutò in seguito. Perchè? Egli non lo disse mai in modo preciso, ma lasciò chiaramente intravedere a sua moglie che egli aveva appreso sul mio passato e sul suo dei fatti, che quantunque non mi rendessero affatto disprezzabile ai suoi occhi, erano tuttavia di natura tale da non consigliare un'unione colla propria figlia.

« Più tardi, quando la signora di Bellefie insistette, egli le rispose che nulla lo avrebbe rimosso dalla sua determinazione, e che, d'altronde aveva altri progetti circa alla figlia ed aveva anzi pensato ad un prossimo suo collocamento.

« Per tal modo, vivendo il signor di Bellefie, io doveva rinunciare per sempre a Luisa. Mai, aveva egli dichiarato, consentirebbe egli acchè ella diventasse mia moglie. Di più ancora, egli preparavasi a darla ad un altro. Ancora qualche mese, forse, ed ella mi isfuggirebbe per tutta la vita.

— E questa Luisa era la figlia unica di un uomo di alta considerazione, era l'erede di una immensa fortuna... e voi l'avete detto, voi eravate ambizioso...

— Mentirei se dicessi che a tutto ciò non avessi posto mente. La grande estimazione di cui godeva il padre, e la ricchezza, certo furono le due cose che mi fecero anzitutto desiderare la giovanetta, ma esse ben tosto scolorironsi e si cancellarono affatto innanzi ad un sentimento più nobile e in pari tempo più ardente. Io amai Luisa, ne divenni pazzo, e la volli a qualunque costo.

« Anche a costo di un delitto? mi disse un giorno la signora di Bellefie.

« Un delitto...? risposi, non lo so...; però io la voglio!

« Ella scrollò le spalle.

(Continua).

A Poffabro, e chi nol sa? vi è pure il Gabinetto idroterapico fonte Giulia. In esso non si riscontrano certamente nè splendidezza di locale, nè fastosità d'addobbo, ma in compenso vi si trovano gli apparecchi per ogni specie di cura idroterapica, una pulizia spinta allo scrupolo ed un caro e geniale medico, il dott. Giulio Cesare, che, insieme a modestia, unisce sagacia e bravura non tanto comuni. Desso è il fondatore del Gabinetto; desso è colui che diede vita ed impulso al paese, fino a pochi anni fa ignoto e chiuso nella sua valle come in una tomba, per quanto allegra fosse stata parimenti. Poffabro gli deve gratitudine!

Ed ora depongo la penna; ma prima vo' dire a coloro i quali non hanno ancor visitate queste parti: venite! rimarrete entusiasmati d'un così delizioso lembo di terra friulana! *pr.*

Noterelle.

Pontebba, 12 agosto.

— Abbiamo qui una buona compagnia di marionette; la Compagnia Ventura, che ci fa passare serate assai divertenti; è un vero piacere sentire le allegre risate dei nostri ragazzi festosi e felici!

— Il pubblico è numeroso ed elegante; vi accorrono molti del vicino Impero — i nostri buoni alleati di *Pontafel*.

— L'altra sera, ebbe luogo colà una brillantissima festa da ballo; le danze si protrassero fino all'alba; l'orchestra formata di Regnicoli ed Imperiali, suonò mirabilmente. Vi presero parte graziose ed avvenenti signore e signorine Tedesche ed Italiane; il buon umore e l'allegria vi regnò sovrana

— Qui all'albergo del sig. Ferd.o Borletti, si sta divinamente; buonissima cucina; prezzi molto convenienti e stanze assai comode; garbatissima e gentilissima la signora padrona. Vi sono numerosi forestieri, i quali pratici della vita, preferiscono questo soggiorno a molti altri più in voga, sia per la tranquillità che qui si gode che per la piena *libertà* ed *indipendenza* da ogni etichetta e per non essere *oppressi* da lussi noiosi, nè essere vittime di tutta quella sequela di menzogne convenzionali che si trae dietro la vita frivola ed artificiale... di noi poveri mortali.

L'aria qui, è delle più pure e salutari; la temperatura fresca e deliziosa ed un'acqua poi dolce e leggera quale in nessun altro sito trovai l'uguale. Varie escursioni e belle passeggiate, si possono fare negli ameni dintorni ed a tutte le ore del giorno e sempre all'ombra. Qui si ha l'immensa comodità della ferrovia, che in poche ore vi trasporta a Udine, Venezia, Trieste e Vienna, utile assai per coloro che hanno affari urgerti. Per coloro cui piace la buona birra, di là del ponte, ne trovan di eccellente.

— L'egregio nostro Sindaco, il sig. de Gasparo, amante del bello, è intenzionato di far collocare qua e là, dove occorre, alcuni segnali con indicazioni per le gite ed escursioni da farsi, a comodo dei forestieri, notando la distanza ed il tempo da impiegare.

— Nel p. v. dicembre, avremo finalmente il ponte internazionale costruito in ferro; e nell'anno venturo, verranno fatti molti abbellimenti in paese; marciapiedi in pietra: abbatute alcune cartapecchie per formare un magnifico piazzale vicino al ponte nuovo; nuove fontane e piantagioni ornamentali attorno alle piazze; quindi Pontebba, diverrà un sito di villeggiatura estiva dei più gradevoli; ed assai frequentato, massime quando verrà fatto lo stabilimento Idroterapico, già allo studio.

Arisec.

Un fulmine.

Sabato, mentre imperversava il temporale, a San Daniele un fulmine attratto dal parafulmine cadde sull'edificio ove ha sede quella importante Civica Biblioteca; e, scendendo per la *guida* del parafulmine, si sprofondò entro terra, senza arrecar danni di sorta.

Varietà.

S. Daniele, 11 agosto.

Vi scrivo di raro; ma in verità non saprei che dirvi, anche se avessi la volontà di scriver più spesso.

Qui novità di sorta non ve ne sono: tutto scorre tranquillo e quieto, come un fiume di latte miele, Tanto tranquillo, che la Commissione sanitaria (se una Commissione esiste) non si pensa neppure di fare un giretto per le case del paese per provvedere a qualche inconveniente profumato, che delizia le nari degl' inquilini; tanto tranquillo, che gli egregi signori del Municipio non si sognano di provvedere perchè l'illuminazione pubblica non finisca coll'essere, com'è attualmente, una canzonatura pubblica. Figuratevi che, alle undici, o mezzanotte o giù di lì, gran parte dei fanali sono spenti. Non si potrebbe, domando io, far economia e togliere addirittura quel simulacro d'illuminazione?

Tra breve vi parlerò di qualche società ed azienda pubblica del paese, colla solita mia imparzialità.

Intanto mi piace informarvi che, domenica p. p., ebbe luogo nella sala municipale, gentilmente concessa, una riunione dei maestri del distretto, allo scopo di costituire il Comitato Mandamentale e passare alla nomina di un Presidente e di due Consiglieri.

Alla grandissima maggioranza dei 42 insegnanti presenti risultarono eletti a Presidente il distinto nostro Direttore didattico, Sig. Osualdo Ciani, ed a Consiglieri l'egregia Signora Direttrice, Clorinda Pellarini, ed il Maestro Martin Domenico. Fu pure approvato in detta seduta il regolamento per le adunanze distrettuali, nonchè l'adesione alla Confederazione Regionale Veneta.

Da quanto mi consta, l'Associazione Magistrale del Friuli, appena sorta, già promette di assumere un forte sviluppo e di rendersi utile alla benemerita classe degli Insegnanti elementari. Benissimo! Io le fo' i più sinceri auguri di prosperità. *Apto.*

Ringraziamento.

Il nob. signor cav. Giovanni Ciconi-Beltrame, nella occasione della irreparabile e dolorosa perdita dell'amatissima e virtuosa Sua Sorella contessa Margherita Di Toppo, ha generosamente elargita alla Congregazione di Carità di San Daniele la somma di L. 500 a beneficio dei poveri.

La Congregazione unanime, mentre esterna pubblicamente al signor cav. Ciconi-Beltrame sentite condoglianze, esprime al medesimo, anche a nome dei beneficati, i più vivi sensi di ringraziamento e di riconoscenza.

Gli angioli Carlotta, Ebba e Noemi quasi sdegnando l'affetto dei suoi compagni in cielo, vollero con se la mamma loro

Adelaide Passudetti Candotti

è morta quest'oggi a soli 44 anni. Figlia, sposa e madre esemplare, rapita all'amore dei sui figliuoli Maria, Teresa, Nicola, Pietro, Marco, Angelina, Ada, Vittorio ed all'adorazione del marito, Battista Candotti, i quali piangono la troppo immatura perdita.

La suocera Teresa Bernardis, ved. Candottis, la sorella Irene Passudetti Martini, le cognate ed i cognati, profondamente addolorati porgono il triste annunzio ai parenti ed amici.

Ampezzo, 12 agosto 1894.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

AGOSTO 13 Ore 8 ant. Termometro 16.8
Min. Ap. notte 12. Barometro 754
Stato atmosferico Vario Piovoso
Vento pressione Cal.

Agosto 12 1894

IERI: Vario
Temperatura Massima 24.2 Minima 13.4
Media 18.44 Acqua caduta m/m
Altri fenomeni

Bollettino astronomico.

Agosto 13

	Sole		Luna
Leva ore di Roma	4.58	leva ore	18.3
Passa al meridiano	12.11.13	tramonta	1.8
Tramonta . . .	19.4	età . . giorni	12
Fenomeni			

Richiamo sotto le armi.

Vennero richiamati sotto le armi, per l'istruzione di venticinque giorni i congedati della classe del 59 e del 64 di prima categoria appartenenti al 25 ed al 26 artiglieria da costa dei distretti di Padova, UDINE e Venezia.

La leva.

Assicurasi che la nuova classe di leva sarà chiamata ai primi di novembre.

Il contingente sarà di circa 80000 uomini.

Licenziamento di militari.

Giunsero jeri dalle varie sedi ov'erano di Guarnigione, circa trecento giovanotti della classe 1871, mandati alle loro case in congedo illimitato.

Vita militare.

Colombi, assistente del distretto di Udine, fu posto a riposo.

I bambini ai bagni.

Da una corrispondenza pervenuta dalla Direzione dell'Ospizio Marino Veneto, e diretta al signor Corneli Giovanni, sappiamo che tutti i nostri bambini mandati alla cura dei bagni di mare, godono buona salute. La notizia sarà certo accolta con molto giubilo dai rispettivi babbi e mamme di quegli angioletti.

Commemorazione.

Oggi, 13, a ore 10 seguì nel Cimitero di questa città la commemorazione dell'anniversario della sepoltura alle vittime della catastrofe di Alano.

Prezzo del cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a L. 111.07.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 al 20, per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato in L. 111.17.

Razzia di prostitute.

Nella notte di Sabato gli agenti di P.S. avendole trovate a gironzare per le diverse vie della Città allo scopo di prostituirsi, condussero al corpo di guardia nientemeno che undici farfalle notturne, di varia età.

La prima giornata delle corse.

Bellissima la giornata di jeri: serena, tranquilla, un po' calda, ma non afosa.

Il concorso dei forestieri, discreto. Ve n'erano da Cividale, da San Daniele, da Palmanova, da Latisana, da Portogruaro, dal Friuli oltre confine; ve n'erano dai paeselli contermini alla città.

Sul vasto ippodromo, però, alle ore diecisette, assai scarsa la gente; onde si temeva quasi che la *stagione* incominciasse con poca fortuna. Invece proprio allora, il pubblico incominciò ad affluire da ogni parte. I palchi si affollarono rapidamente, il circolo interno si popolò; le strade incavate sulla pittoresca riva brulicarono di centinaia e centinaia di spettatori. E, su in alto, completavano il quadro parecchi militi seduti sui muri ond'è cinto il Castello.

Nel palco della Presidenza e delle autorità notammo: il R. Prefetto, il Sindaco, il Procuratore del Re presso il Tribunale cav. Cabelli, il R Intendente di Finanza cav. Cotta, il tenente colonnello cavalleria, il colonnello comandante il Distretto militare, il maggiore dei Reali Carabieri, l'Ispettore di P. S. cav. Bertoia, il Presidente della Deputazione Provinciale co. comm. Gropplero, il sostituto procuratore del Re avv. Randi, il Comandante del Deposito cavalli di Palmanova, il consigliere provinciale cav. Marzin, gli assessori avv. Capellani e signor Disnan, parecchi ufficiali dell'esercito, capitano e tenente dei Reali carabinieri, ecc Naturale, vi vera anche la Presidenza delle Corse: co. cav. Antonio di Trento e marchese Francesco Mangilli; e v'erano altri della commissione. I palchi offrivano vaghissimo pascolo all'occhio, popolati essendo di avvenenti signorine e di formose signore.

Come fu annunciato, la corsa di ieri era *internazionale*, in partita obbligata, e per vincere il primo premio, un cavallo doveva giungere tre volte primo al trasguardo.

Inscritti erano sei cavalli: *Figlar* di razza russa, del cav. Gaudenzio Tosi; *Messalina* di razza italiana, del signor Egisto Tamberi; *Goi Will* di razza americana, del signor Enrico Nencioni; ed i tre seguenti, di razza italiana: *Giunone* e *Gazzella* del comm. Vincenzo Breda e *Letoun* II del sig. Enrico Nencioni

La prima prova è riuscita interessante così e così; ma le altre due suscitarono curiosità viva e forte interessamento.

La *Messalina* giunse prima in tutte tre le prove. Ma fu vittoria contrastata, massime nella seconda e terza; ed ha certo un merito il guidatore, ch'è lo stesso proprietario Egisto Tamberi.

Il quale riusciva a far prendere alla graziosa morella una specie di volata sull'ultimo giro, per modo che in tutte tre le prove fu soltanto nell'ultimo ch'essa sorpassò *Giunone*, sua competitrice, la quale in tutte tre le gare giunse la seconda al traguardo.

Terzo vi arrivò, pure in tutte tre le prove, *Goi Will*; quarto, *Figlar Letoun II* e *Gazzella* vennero distanziati fin dalla prima prova; non per difetto, quello, ma per essersi sgonfiata la pneumatica di una delle ruote, mentre correva.

Abbiamo detto che interessantissime riuscirono la seconda e terza gara. Difatti, il pubblico del Circolo correva da una parte all'altra per meglio gustare l'accanita lotta e dai palchi e dalla Riva si applaudivano *Messalina* e *Giunone* e *Goi Will* che disputavansi il primato. Causa rotture prolungate, a *Guinone* fu negato il secondo premio e venne invece dato a *Goi Will*; essa non ebbe che il terzo.

—

Una novità: non si videro bandiere, quest'anno, sull'esempio di altri ippodromi più importanti. Così, poco alla volta, la parte *spettacolosa* di questi spettacoli viene diminuita.

—

La vasta piazza d'Armi si sfolla, e tutta quella gente si riversa nei caffè e nelle birrarie e negli esercizi in genere.

Lo spettacolo al Minerva.

La rappresentazione di ieri sera al Minerva, ha rialzato le sorti dello spettacolo. Non per quanto concerne il ballo che piacque fin dalla prima sera e fu molto ammirato ed applaudito per lo splendore dell'apparato, la verità dei quadri e delle sorprese meccaniche, la leggiadria delle danze; ma bensì per la parte che riguarda il *Don Pasquale*. La rappresentazione di questa vecchia e sempre fresca opera buffa del M.o Donizzetti aveva incominciato sotto cattiva stella per la sopravvenuta indisposizione della prima donna Signora Galli; ma con la scritturazione della nuova prima donna Signora De Rossi, le cose hanno cambiato d'aspetto.

Ieri sera il *Don Pasquale* è piaciuto e la signora De Rossi, i Signori Marucco, Talamanca e Giacobino s'ebbero l'applauso vivo e reiterato del pubblico accorso numeroso.

La *Compagnia Coreografica Giovanni Ansaldo* è giudicata da tutti favorevolmente. Le due prime ballerine Angela Comolli e Gisella Ripamonti, il primo ballerino Giovanni Carbone, perfettissimi nelle danze, sono molti ammirati ed applauditi. Stasera rappresentazione.

Buaggini delle due Effemeridi

SEMI-CLANDESTINE

IX *ed ultimo.*

Ho scritto *ultimo*, per ordine dell'ottimo Direttore, dacchè, egli dice, i Lettori si annojano alla ricomparsa frequente d'intitolazione articolistica identica. Ma dopo le *buaggini*, io, *Falstoff*, scriverò altra serie di scrittar lli che avranno intitolazioni svariatissime e bizzarre, sebbene tutte si potrebbero riunire in un fascio sotto l'intitolazione collettiva: *birbonate delle due Effemeridi.*

Sabato, con le mie carezze ho vezzeggiato soltanto la *Effemeride di mastro Tita*; oggi, lunedì, le alternerò tra essa e la *Barduscana*. Perchè, quasi avessero concertato la musica, le due *Effemeridi* cominciarono nello stesso giorno ad insolentire, e in uno stesso giorno fecero la famosa *dichiarazione di mettere le pive nel sacco.*

Povere *Effemeridi semi-clandestine!* Dopo cotanta ostentata reverenza all'ex-Decano della Stampa italiana, avere l'ardimento, o meschinelle!, di attaccare con petulanza virulenta lui, che, insieme al torinese dottor Bottero, è oggi in Italia riconosciuto pel Decano successore? Ma sono qua io, io *Falstaff*, e vi restituirò *pane per focaccia.*

Avanti, dunque, nella *confutazione*.. ed *a tutto vapore!*

Oltre l'aneddoto, svisato dall'*a* alla *zeta*, riguardo la supposta paura che suggerì alla *Patria del Friuli* la famosa *ritrattazione* verso certo *Comitato di dimostranti nel 20 settembre ottantasei*, la *Dorettiana* ha voluto narrare altro aneddoto, quello della sconfitta della *Patria* nelle elezioni amministrative di Udine nel novantadue, ed ha voluto narrarlo all'on. Prefetto Gamba, Ufficiale dei due soliti Santi e Commendatore di due Corone, quasi l'illustrissimo Prefetto, invece d'essere uomo d'ingegno ed esperto, fosse un *semi-illetterato*, e non prendesse le cose pel loro verso!

Che sconfitta d'Egitto? La *Dorettiana* vaneggia; mentre essa, sino allora sempre restia (inspirata dal *gran Cerimoniere* de' *Moderati*) ad accogliere nelle sue liste nomi di Candidati della *Progresseria*, dovrebbe invece vergognarsi di quella *duplice alleanza*, perchè contraria a tutti i precedenti del malvaceo Giornale, la cui esistenza giustificavasi unicamente per non darla vinta alla Progresseria medema! E poi, chi scelse i Candidati nel novantadue? Fu una Commissione uscita dalla Società dei negozianti ed industriali! E la *Patria del Friuli*, poco importandole di contrastare in quelle elezioni, accolse tutti i nomi già scelti da essa Commissione, e scluso il Bardusco Luigi, ineleggibile, perchè la sua Ditta aveva affari, cioè una fornitura, col Comune! — Però riuscì *Gigi barbuto!* — Sì, la *duplice alleanza delle Effemeridi* gli procurò, sebbene stentatamente, i voti per la riuscita; ma, dicano che vogliano i Giureconsulti della Giunta municipale, quella elezione era nulla, e, se sino all'ultimo la si avesse contrastata, sarebbe stata ritenuta nulla. Ad ogni modo, la proposta del Bardusco era una goffaggine in senso amministrativo, dacchè la Legge esclude dall'ufficio di Consiglieri quelli che hanno interessi col Comune. Le sottigliezze de' Giureconsulti della Giunta avrebbero dovuto cedere davanti a serii principj di moralità amministrativa.

Ma da questo fatto, cioè dall'avere conseguito il D.r Vatri, patrocinato dalla *Patria*, qualche voto meno del Barduseo, che cosa vorrebbe dedurre la *Dorettiana*, narrando al Prefetto l'aneddoto! Che la *Patria del Friuli* non ha seguito in paese, e che le vittorie elettorali spettano alle due *Effemeridi!* Fortuna che il Prefetto Gamba ha buon naso e buona memoria, e sa come le cose sieno proprio al contrario; come ormai egli non ignora che i *fiaschi* nelle ultime elezioni generali politiche, e nella successiva elezione pel Collegio di Udine, sieno dovuti per intero alla impopolarità della *Barduscana.*

E così rettificato questo aneddoto, e dopo ricordata la grottesca alleanza delle due *Effemeridi*, come può la *Dorettiana* scherzare sulla *coerenza* del Professore, di cui ha osato dire che amoreggia coi Clericali, e fa l'occhio dolce ai Radicali, e che un altro giorno *canterà le lodi degli anarchici e della dinamite?* Io, *Falstaff*, che sono poi un *buon figliuolo* e non uso un linguaggio men che castigato, io vi rispondo in due parole: «pennajuoli della *Dorettiana*, voi non siete altro che poveri *burattini!*»

E *burattini* vieppiù, quando asseriste che il Professore fa *una politica a base di maldicenza e d'invidia*, e crede d'essere *il solo a rappresentare l'opinione pubblica!* Perchè il Professore, per la sua lunga esperienza nella vita politica, senza mancare alla modestia, può dire invece ch'egli si propose non di *rappresentare l'opinione pubblica*, bensì di *guidarla*, coadjuvando con la Stampa i migliori fra i cittadini aventi identico scopo. Ma se il Professore con la *Patria del Friuli* oggi, come prima con altri suoi Giornali, esercitò e continuerà ad esercitare in paese l'ufficio di scrittore civile, ed avendo a collaboratori ed amici quanti dividono le di lui idee, è una spudorata menzogna quanto osò la *Barduscana*, sapendo di mentire, affermare in contrario!

Nulla di più mendace di queste linee di essa *Effemeride clandestina*: «il Professore ha sempre scorazzato il campo politico fra le compagnie di ventura di quel qualsiasi Partito che teneva il mestolo del Potere, servendo e leccando umile e prono oggi quelli che bistrattava e vituperava jeri, e viceversa». Il Professore, anzi, fra i Partiti e le compagnie di ventura, passò senza bisogno di servire e di leccare nessuno. Al Professore dispiaquero ognora le *consorterie*; quindi, si stancò quasi subito di quella che i *Moderati* nell'agosto 1866 avevano creata in Udine; però non potè impedire che *un altro*, non lui, le facesse omaggio

Non volle nemmeno aderire ciecamente alla *Consorteria de' progressisti* del 76 (e l'odierno svillaneggiatore della *Barduscana* non può averlo dimenticato!); e fu tanto alieno dal *servire e leccare*, che, fondata la *Patria del Friuli* e ne' suoi Uffici avendo potuto, con numerose adesioni di *democratici e progressisti temperati*, creare la *Associazione progressista Friulana*, non volle nemmanco darsi *organo* della stessa. Che se annuì a quanto gli sembrò convenevole e ragionevole, proposto da altri, fu perchè ciò era quanto potevasi avere di meglio. E quando nell'*Associazione progressista* nacquero scismi, il Professore non seguì gli scismatici, bensì stette fermo con quelli che rispettarono il programma dell'*Associazione*, molto largo ed accettato, da principio, con fiducia perchè rappresentava precisamente le idee della Maggioranza liberale del nostro Paese. Il Professore però, non *servendo* e non *leccando*, potè apparire troppo aspro con *taluno* singolarmente. Ed è vero; ma questo *taluno* dee saperne il *perchè*, e sta in ciò che questo *taluno* tra noi rappresentò, con un *verismo* increscioso ai golantuomini, la *tirannide borghese* di cui Pietro Ellero maestrevolmente delineava, in un suo libro, la fisionomia esosa e bestemmiata dal Popolo.

. . . .

A questo punto, e mentre io *Falstaff* ero in vena di investire ancora le due *semi-clandestine Effemeridi* con lo stile del *quo usque tandem* Ciceroniano, l'ottimo Direttore entrò nell'Ufficio di Redazione e mi intimò un *basta, basta* Egli mi disse sorridendo: «que' pennajuoli burloni non meritano che tu abbia più ad occuparti delle loro *buaggini*» — E continuò: — «Ti ringrazio *Falstaff*, mio buon figliuolo, ti ringrazio per le tue esplorazioni nel *primo incartamento*, e per l'uso delle mie *note in margine*; quanto al *secondo incartamento*, quello delle *ingiurie* e tentativi di *diffamazione* a sensi del Codice Zanardelliano, riponilo ora nei casetto e chiudilo a chiave. Ce ne serviremo a suo tempo».

FALSTAFF.

Un casetto curioso.

Sabato notte, verso l'ora ventitreesima, una comitiva di signori usciti dalle sale della Società impiegati civili e recantisi alle case loro, forte si meravigliarono al vedere, nella Piazza di San Cristoforo, esposta ancora al pubblico la vetrina di un orologiaio con gli orologi della *mostra* e chiuso il negozio non già con la porta ma con la portiera. Dentro buio: nè si vedeva un'anima, all'incerto chiarore penetrante. Quei passanti, fra' quali un giudice del Tribunale, fanno per entrare: la portiera è chiusa internamente. Una vicina di casa afferma che la bottega non ha uscite postiche. Dunque, taluno deve trovarsi lì dentro!

Per fortuna, ecco due guardie di Pubblica Sicurezza.

Chiamasi un fabbro, perchè apra. Entrati cautelosamente, non vedono nessuno.. Adagio: cerca e cerca, trovano un uomo — il padrone del negozio — accovacciato, quasi raggomitolato, dietro una cassa.

— Quest'uomo è morto!.....

Lo scuotono. Il morto *sospira*: egli non era già morto, ma solo addormito! Il *pisolello* si mutò in *pisolone*.

Tiro a segno nazionale di Udine

Al campo di tiro le esercitazioni nella corrente settimana seguiranno nei giorni Martedì dalle 4 alle 7 pom. — Mercordì dalle 6 alle 9 ant. — Giovedì dalle 4 alle 7 pom. — Venerdì dalle 6 alle 9 ant. — Sabato dalle 6 alle 9 ant.

Società Impiegati Civili.

La Presidenza avverte i signori soci che la sera di martedì 14 corrente alle ore 20 1/2 il prof. Ferruccio Petrini darà nella sede sociale un'accademia d'illusione e d'esperimenti mnemotecnici, nuovi per la nostra città. Egli che si è fatto altrove molto onore, spera di essere fra noi incorraggiato da numeroso concorso.

L'ingresso è gratuito e sono ammessi al trattenimento i soli signori soci e le rispettive famiglie.

La Nocera facilita la Digestione ed è buona.

Corte d'assise

Udienza del 10 agosto

Presidente: Vanzetti Comm. Vittorio.
Giudici: Zanutta e Goggioli.
P. M.: Randi D.r Vittore.
Cancelliere: Tocchio.

Nell' udienza di sabato continuò la trattazione della causa contro Mella G. Batta imputato di omicidio oltre l' intenzione.

Difensori: Avv. Chiaradia di Vicenza e Cavarzerani di Sacile.

Ha la parola il P. M.

Premette che si attende dai giurati un verdetto ben diverso da quello pronunciato nella precedente causa contro quel Battistigh di cui fe' cenno il nostro giornale pochi giorni or sono, perchè se allora mancava la prova, questa volta si è pienamente raggiunta.

Narrare il fatto in tutti i suoi particolari pare superfluo all' oratore, dappoichè ormai sono ben noti ai giurati. Si limiterà quindi alle emergenze precipue.

Stabilisce innanzi tutto come non possa essere discutibile che il Mella diede un pugno od una spinta al Rovere, il quale, così colpito, stramazzò a terra, riportando lesioni che furono causa di morte. Tutte le risultanze processuali, e specialmente la confessione dell' accusato ce ne rendono convinti.

Non esclude che il Mella sia stato gravemente provocato e che perciò abbia agito coll' eccitamento di una giusta collera; esclude pure qualsiasi intenzione omicida o malvagia; ma sostiene che vi fu desiderio di ledere, sia pure leggermente, e quindi intenzione ostile.

Non si può parlare nè di legittima difesa, nè di eccesso di difesa, perchè resta escluso che il Mella si sia trovato in quel pericolo che la legge vuole perchè si adoperi il mezzo da lui usato. E siccome prevede che questa sarà la tesi principale sostenuta dai difensori, il P. M. lungamente s' intrattiene a spiegare che cosa il legislatore abbia voluto intendere per legittimità di difesa.

Ricorda che la caduta produsse nel Rovere le riscontrate lesioni e che queste furono cagione di morte, sia pure perchè altre cause si aggiunsero, tra cui la meningite cronica prodotta dallo stato d' ebbrezza.

Ciò non toglie che il Mella debba rispondere del suo mal fatto, per quante diminuenti gli si vogliano concedere.

Egli inferse il pugno o la spinta che fu causa della morte; egli quindi deve essere punito perchè non si può lasciare invendicato un cadavere e perchè è suprema necessità frenare con una giusta punizione questi pugni malaugurati, di cui pur troppo spesse volte occorre intrattenersi nelle aule della giustizia.

Alla sobria, forbita e dotta requisitoria del P. M. segue l' arringa dell' avv. Chiaradia.

Nuovo per Udine, esordisce mandando un saluto alla giurìa, alla Corte ed al P. M. riconoscendo in costui parola elegante ed efficace.

Riguardo al fatto gli preme di stabilire prima di tutto non trattarsi di una azione malvagia, ma di una sventura, e non dubita che il Mella sarà oggi stesso ridato alla famiglia che ansiosa lo attende. Il P. M., egli dice, ha parlato, e per questo io non posso tacere: del resto la semplicità della causa e la certezza della vittoria m' inviterebbero a farlo.

Esamina ad una ad una le deposizioni testimoniali, mette in rillevo il responso dei periti ben diverso da quello preesistente in giudizio e conclude col dichiarare che sarebbe anormale ed illogico un verdetto di responsabilità sul capo del Mella.

Non è sufficiente l' esistenza di un cadavere: bisogna stabilire come e perchè questo cadavere esiste e quando non risulta colpa qualsiasi, non si può nemmeno avere il colpevole.

Mette in luce le buone qualità di cui è fornito il Mella al confronto del Rovere, figurato da tutti ubbriacone, violento, ed offensivo.

Dimostra a base di minuziosi argomenti, come il Mella sia stato gravemente provocato e minacciato, e come respingendo da sè l' aggressore non abbia fatto che il proprio dovere.

Perciò chiede ai giurati che accordino la scriminante della legittima difesa. Che se fossero di opinione diversa si rammentino che il Mella, per quel leggiero malfatto che avesse commesso, ha già pagato il fio coi mesi di carcerazione sofferta.

In ogni ipotesi quindi abbiamo da assolverlo e restituirlo alla famiglia desolata ed al suo paese, compiendo così — non un atto di pietà — ma di giustizia.

L' arringa del giovane oratore fu felicissima, in modo da impressionare altamente il numeroso uditorio.

Sospesa l' udienza al mezzogiorno e ripresa ad un' ora e mezza, parla l' altro difensore avv. Cavarzerani.

Premette che dopo la splendida arringa del suo collega nulla gli resterebbe a dire. In ogni modo, non intende lasciare inadempito il compito suo.

Secondo l'oratore, basterebbe il contegno dell'accusato ed i suoi ottimi precedenti per restituirlo alla libertà; quando poi si aggiungano tutte le emergenze della causa, allora non si può aver tema di dire che una condanna qualsiasi sarebbe enorme e contraria a giustizia e verità.

Nulla esiste a pravare che il Mella debba ritenersi colpevole, nemmeno di omicidio involontario. E su questo punto svolge il difensore lunghe considerazioni di diritto e cita vari autori, fra cui il Prof. Carrara, a sostegno del suo asserto.

Non vuol discutere sulla perizia medica perchè egli, in linea generale, ha poca fiducia dell' arte d' Igea, e poi le sue parole per la sua poca competenza in materia non produrrebbero certo la desiderata impressione sull' animo dei giurati.

Parlando sulla intenzione del Mella nel dare la spinta, si deve escludere qualsiasi intenzione nemica ed ammettere soltanto la legittima difesa, sia pel contegno aggressivo dell' avversario, sia per la leggerezza della spinta appena bastante ad allontanare da sè il Rovere.

L' azione del Mella fu diretta a difendere sè stesso, e qualsiasi altro avrebbe fatto altrettanto, quando si considerino le pessime qualità morali del Rovere dichiarate indistintamente da tutte le testimonianze escusse.

E se la necessità di difendersi fu così provata, sparisce la colpa, e il verdetto dei giurati dovrà essere assolutorio perchè il codice penale stabilisce una pena soltanto pei colpevoli.

Anche l' egregio avv. Cavarzerani, colla sua facile e suadente parola si acquistò le simpatie del pubblico.

Riassunta brevemente e colla solita facilità ed imparzialità la discussione, il Presidente legge i quesiti pei giurati che sono otto. I giurati si ritirano e dopo quaranta minuti rientrano in sala con un verdetto che afferma il fatto, ma che accorda la legittima difesa. Il Mella viene perciò immediatamente dichiarato libero e posto in libertà.

—

Domani avrà luogo, e forse a porte chiuse, la causa contro Savaro Giuseppe, difeso dall' avv. Galati. Pendono sul suo capo le accuse di rapina e di violenza carnale. Il processo terminerà in giornata.

Chiusura dell' anno scolastico all' Istituto delle Derelitte.

Anche l' Istituto delle Derelitte in questi giorni ha tenuto gli esami di proscioglimento dall' obbligo dell' istruzione elementare e le alunne hanno dato buonissima prova in tutte le materie, specialmente nella lingua italiana e nell' aritmetica con piena soddisfazione della Commissione esaminatrice e con lode della maestra che seppe così bene istruirle.

Sabato, poi, testè decorso, ebbe luogo il saggio finale il quale non poteva riuscir meglio e per la scelta dei brani sì in prosa che in poesia, recitati dalle alunne con tanta grazia, intelligenza e sentimento da riscuotere gli unanimi applausi degli astanti, come pure per i cori cantati da oltre settanta orfanelle e per i varii esercizi ginnastici che riuscirono piacevoli ed attraenti.

Prima di passare alla dispensa dei premi il signor Migotti disse felicemente alcune parole ben appropriate alla festa facendo risaltare in modo speciale l' importanza di una saggia educazione.

Vi assistevano distinte persone e fra queste tenevano il primo posto il prof. Pitioni e Monsignor Zucco, il quale con zelo e con affetto di padre dirige il pio istituto coadiuvato validamente dalla egregia Superiora.

Il saggio finale all' Ospizio M. Tomadini.

Ha avuto luogo sabato mattina alla presenza di Mr Novelli, Parroco del Redentore, del Consigliere Delegato Thun de Hohenstein, dell' Assessore Avv. Capellani rappresentante del Comune, del R. Provveditore agli studi Cav. Gervaso, nonchè di parecchi invitati, fra i quali notai i Molto Reverendi Parroci di S. Nicolò, di S. Quirino, di S. Cristoforo, l' Ing. Canciani, il Cav. Loschi, il Cav. Beretta, l' Avv. Virginio Doretti, il prof. Tonello, il maestro Tonello, il prof. Bernardi, il signor Fior ed i rappresentanti dei Giornali cittadini.

Gli allievi dell' Istituto diedero splendido saggio di declamazione, di canto, di disegno e di ginnastica.

Mons. Novelli pronunziò calde e sentite parole di ringraziamento per gli intervenuti, di encomio per gli allievi, di lode e d' incoraggiamento pel Rettore, pel Vice Rettore, per i Preposti e maestri dell' Istituto.

Seguì poi la premiazione.

Noi ci compiacciamo vivamente col signor Direttore Don Francesco Tosolini, col Vice Direttore Don Eugenio Blanchini, coi maestri di musica signor Tosolini e Don Antonio Rigo, cogli insegnanti didattici Lazzarini, Barnaba, Pellegrini, Sartori, col maestro di ginnastica signor Cossutti Giovanni per la buona riuscita del saggio, la quale ci riconvince sempre più come i sistemi di educazione e di istruzione adottati nell' Istituto valgano a fare, di tanti poveri orfanelli, che la sventura avrebbe condotto sulla via del vizio, altrettanti uomini onesti e laboriosi, cittadini amanti dell' ordine e della patria.

Ferito da un coppo.

Circa le due ant. di oggi certo Franzolini Angelo contadino di S. Gottardo, stava seduto insieme ad altri ad un tavolo della Birraria Tre Torri. All'improvviso venne colpito alla tempia da un pezzo di coppo che credesi stato lanciato da persona ignota dal tetto di una vicina abitazione in via Sottomonte. Ciò produsse al Franzolini una ferita giudicata guaribile in giorni dieci.

Ripetizioni autunnali.

Il 15 corr. mese il nostro Collegio-Convitto *Donadi* si riapre per i giovani delle Elementari, del Ginnasio e delle Tecniche che dovessero riparare agli esami o tenersi esercitati negli studi.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Ferrucci Giuseppe
Grosser Fernando L. 1, Borghi famiglia 1,

di *Tavosanis Elisabetta*
Tellini famiglia L. 1, Magistris Teresa D. 1, Zorzutti Teresa vedova Di Nardo 1, Petracco Maddalena di S. Vito al Tagliamento 2. Cappellari Vittorio 1. Brusadola Antonio 1,

Errata Corrige

Il Signor Degannutti Giacomo offerse in morte di Ferrucci Giuseppe Lire 2 anzichè una.

La Congregazione riconoscente, ringrazia.

Le offerte si ricevono presso l' Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Per l' Istituto Derelitte

in morte di

Elisabetta Tavosanis ved. *De Nardo*
Rag. Franco Pertoldi L. 1, Famiglia Nob. Lombardini 1, Dabalà Comm. Marco 2, Battistella Edoardo 1.

di *Ferrucci Prof. Giuseppe*
G. Batta Marioni L. 1, Girolamo Raddi Enrico 1, Famiglia D' Aronco 2.

La Direzione dell' Istituto, riconoscente ringrazia.

Le offerte vengono accettate presso le librerie Bardusco, Gambierasi e Tosolini.

Corso delle monete

Fiorini	224.75	Marchi	136 75
Napoleoni	22 20	Sterline	27 90

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 5 all' 11 Agosto 1894.

Nascite.

Nati vivi maschi	7	femmine	8	
» morti »	—	»	—	
Esposti »	2	»	2	
				Totale n. 19.

Morti a domicilio.

Giovanna Mattiussi di Pietro Luigi d' anni 13 — Giuseppe Ferrucci di Giacomo d' anni 26 professore di Chimica — Santa Lavaroni di Luigi di mesi 7 — Narciso Bellotto di Valentino di mesi 9 — Elisabetta Tavosanis-De Nardo fu Leonardo d' anni 69 agiata.

Morti all' Ospitale civile

Giovanni Zeari fu Sante d' anni 59 barbiere — Amalia Vittoria di mesi 2 — Domenica Sartori fu Natale d' anni 65 contadina — Serafini Nestrucci d' anni 15 — Ermacora Vidussi fu Giuseppe d' anni 71 bracente — Giovanni Morocutti fu Cristoforo d' anni 51 servo — Rodolfo Pittino fu Carlo d' anni 26 calzolaio.

Totale numero 12.

dei quali 2 non appart. al Comune di Udine

Matrimoni.

Antonio Totò falegname con Santa Bulfoni zolfanellaja — Primo Bondi imp. di Banca con Erminia Rieppi agiata — Francesco Gregorotto cocchiere con Maria Dacia serva.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Giulio Bavelli ragioniere con Maddalena Mattiussi civile — Sante Pitton infermiere con Maria Lorenzia serva — dott. Giuseppe Fabris Professore di belle lettere con Ada Zambelli agiata — Francesco Leoni calzolajo con Carolina Zambon serva — Iginio Rossetti agente privato con Virginia Toso agiata — Giovanni Battista Del Moro agente privato con Maria Arcani agiata — Achille Telloni regio impieg. con Clarice Ziacchi agiata.

—

N 398.

Comune di Pasian di Prato.

A tutto il 15 settembre, prossimo venturo è aperto il concorso al posto di Levatrice di questo Comune, collo stipendio di lire 350.00 pagabili in rate mensili postecipate.

L' eletta sarà tenuta a prestare gratuitamente l' opera sua alla generalità degli abitanti.

Pasian di Prato, 11 agosto 1894.

Il Sindaco
Sbuelz.

—

LOTTO

Estrazione del 4 Agosto

Venezia	18	68	32	46	85
Bari	49	8	72	14	50
Firenze	17	70	82	64	12
Milano	18	65	7	90	60
Napoli	19	56	50	28	67
Palermo	19	86	3	8	34
Roma	43	62	79	34	77
Torino	18	68	59	71	3

Laboratorio Chimico Farmaceutico
FRANCESCO MINISINI
Vedi Avviso in quarta pagina

Gazzettino Commerciale

(Rivista settimanale)

Udine, 11 agosto.

La fiera di S. Lorenzo, che di solito è una delle migliori di tutto l' anno, quest' anno non è stata molto affollata.

Una delle cause principali del poco concorso è il caldo afoso di questi giorni.

Sul mercato di jeri si contarono circa 1200 animali bovini e 180 equini, mentre in quello d' oggi vi saranno stati appena 600 bovini e 150 equini.

Per la mancanza quasi totale dei compratori forestieri le ricerche non furono nè tanto numerose nè tanto animate. Anche le transazioni di conseguenza furono piuttosto difficili.

I prezzi in generale continuano nel sostegno specialmente nei vitelli che sono i più ricercati.

Si vendettero circa 50 buoi, 60 vacche, 70 vitelli e 45 a 50 equini.

Si notarono i seguenti prezzi: per buoi, da lire 260 a 500, per vacche da lire 130 a 350 per vitelli da lire 50 a 150 sotto l' anno e da lire 220 a 400, per cavalli da lire 70 a 300 e asini da lire 10 a 60.

Gli animali da macello rimasero invariati ed ecco come vennero quotati al quintale a peso morto;

Buoi di I.a qualità		da L. 145	a 150
» » II.a »		» 135	» 142
Vacche I.a »		» 125	» 130
» II. »		» 112	» 111
Vitelli da latte		» 95	» 100

Foraggi.

I mercati della passata settimana furono discretamente forniti. Le domande però sono sempre limitate e quindi i prezzi bassi.

Ecco come vennero quotati al quintale sul nostro mercato fuori porta Poscolle:

Fieno di I. q. dell' alta da L.	2.75	a 3.50
» II. qualità »	2 50	» 2 70
Paglia »	2.60	» 2.80
Erba spagna »	2 60	» 3.—

Notizie telegrafiche.

I Kabili insorti.

Tangeri, 12. Da fonte inglese si ha che le tribù dei Kabili sono insorte.

Alcuni califfi vennero uccisi, altri sono fuggiti. Parecchi forti andarono distrutti e i ribelli elessero nuovi caid.

Le cause dell' insurrezione sarebbero le estorsioni tiranniche.

300 minatori bruciati.

Pietroburgo, 12. Avvenne uno spaventoso incendio nelle miniere di carbone di Dombrowa, proprietà della *Banca franco italiana.*

Sono bruciati circa 300 operai.

L' incendio distrusse completamente i pozzi.

I danni salgono ad un milione di rubli.

Duemila operai sono sul lastrico.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

✱✱✱✱✱✱✱✱✱✱✱✱✱✱✱✱

ANTI-BACILLARE
RIMEDIO CONTRO LA TISI
preparato con processo speciale dal Professor SALVATORE GAROFALO

Approvato dal Consiglio superiore di Sanità; prescritto dai medici a tutti gl'individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro pulmonare acuto e cronico, effezioni della laringe e della trachea.

L' *Anti-bacillare*, preparato a base di creosoto, balsamo di Tolù, glicerina, codeina ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico — ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito. La tosse, la febbre, l' espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consunzione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell' *Anti-bacillare.*

Prezzo di ogni bottiglia con istruzione L. 4.

(Aggiungendo *L. 1* per spese di posta e di imballaggio, si spedisce in tutto il Regno, mediante pacco postale).

Unico deposito in PALERMO presso il Prof. SALVATORE GAROFALO Piazza Visita Poveri N. 5. — Ivi devranno dirigersi le richieste, accompagnate da cartolina vaglia.

Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio.

✱✱✱✱✱✱✱✱✱✱✱✱✱✱✱✱

A. ROMANO - UDINE
PIAZZALE PORTA VENEZIA
DEPOSITO
olii e grassi per macchine

Collegio Convitto Spessa

Castelfranco Veneto

sotto il patrocinio del Municipio ed approvato dal R. Provveditore agli studi.

RETTA ANNUA

R. Scuola Tecnica ed Elem.i Pub.e Lire 330
Ginnasio Privato » 490

Buon vitto — locale fornito di ampie sale e situato in luogo saluberrimo — vigilanza assidua dentro e fuori del Collegio — educazione morale e civile.

Pei giovani che devono sostenere nella sessione di Ottobre gli esami di riparazione e di ammissione, l' Istituto resta aperto anche durante le vacanze.

A richiesta si spediscono programmi.

FRANCESCO SPESSA
Direttore e Proprietario

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d' Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali.

Da affittarsi

Cantina sotterranea con ghiacciaia, scrittorio e tettoia nella casa fuori porta Cussignacco di proprietà del Conte Ottelio di Ariis presso Rivignano.

Per trattative rivolgersi al Proprietario.

Presso la Ditta
BENEDETTO GENTILLI
in San Daniele

trovasi deposito di **Conserva di lampone** (frambois) qualità senza eccezione.

La vendita si fà tanto in flaschi che in fusti.

Società Anonima Cooperativa

CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE
SEDE IN ROMA
66, VIA DUE MACELLI 66
Capitale Statutario L. 2 000.000

Roma, 25 luglio 1894

Stimatissimo Signore,

Portiamo a conoscenza di V. S. che la *Società Anonima Cooperativa Grandine di Roma*, affermando sempre più la propria correntezza a vantaggio ed interesse dei propri Assicurati, ha deliberato di pagare anche quest' anno *anticipatamente* e *per intero* tutti i danni liquidati sui primi prodotti, purchè le ditte che desiderano valersi di questo vantaggio ne facciano richiesta in base all' art. 34, delle condizioni generali di Polizza e sia spirato il termine di giorni 30 stabilito dall' art. 1951 del Codice Civile.

La vantaggiosa concessione che la *Cooperativa Grandine di Roma* fa ai proprii Assicurati andrà certamente ad aumentare sempre più la stima e la fiducia che finora le venne largamente concessa.

Con la massima stima la riveriamo.

IL DIRETTORE GENERALE
Conte *ORAZIO PIOVENE*

Agenzia in Udine presso il signor Giuseppe Girolami *Via del Monte.*

VELOCIPEDI
Vedi avviso in quarta pagina

Stabilimento bacologico

per la sola esportazione di seme cellulare incrociato giallo - bianco

Vittorio - D.r Vittore Costantini - Vittorio

Il signor *Co. Ferruccio De Brandis* si presta gentilmente a ricevere le ordinazioni in **Udine**.

Il prezzo del seme è di Lire 13. — l' oncia di 35 grammi, ma sarà fatta una riduzione di prezzo secondo l' importanza della commissione.

H. 2263 V.

Magazzino alle Quattro Stagioni

AUGUSTO VERZA

UDINE - MERCATOVECCHIO — N. 5 - 7 - **UDINE**

UNICO DEPOSITO E RAPPRESENTANZA

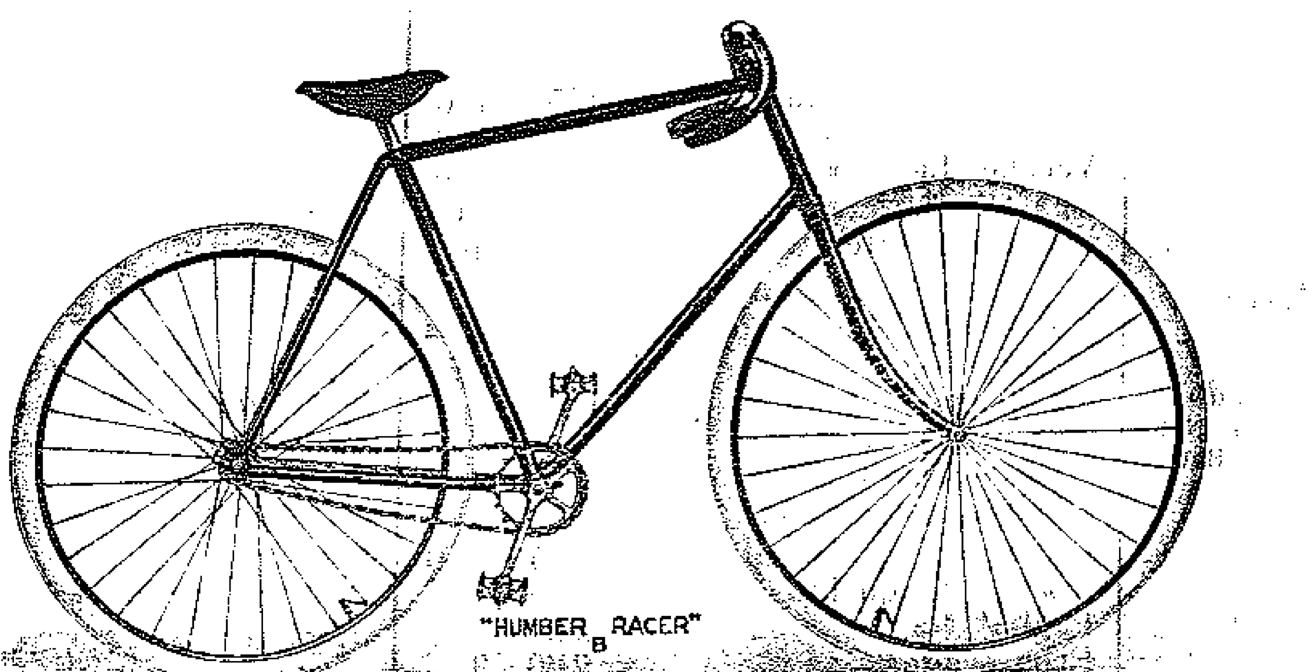
di velocipedi per uomo e per donna delle rinomate fabbriche

Humber e Comp. L. - Tovvnend Brothers L. - The Premier Cycle C. L. - Adam Opel - La Fléche Calcott Brothers - Royal Progress - Regent Cycle e Comp. ecc. ecc.

da L. 350, 400, 425, 450, 500, ecc.

BICICLETTE PNEUMATICHE INGLESI DI 1.ª QUALITA'

LIRE 425.



fanno cambi si assume qualunque riparazione e si dànno lezioni - Assortimento completo accessori e costumi per velocipedisti.

SCELTO E COMPLETO ASSORTIMENTO

STOFFE FANTASIA PER GUARNIZIONE NASTRI - PIZZI - FIORI - PIUME - FANTASIE, ecc. ecc.

ombrellini - ombrelle - bastoni - ventagli

A PREZZI MODICISSIMI

Chincaglierie, Mercerie, Mode, Camicie, Colli, Polsi
Cravatte, Maglierie, Guanti, Calze, Profumerie
Giuocatoli, Corde armoniche, Istrumenti musicali

ARTICOLI PER VIAGGIO

NOVITA' — **CETRA ARPA L. 30** — NOVITA'

S' impara in un' ora senza conoscere la musica

Si tiene in custodia pelliccerie garantendole dal tarlo.

GIUOCHI LAWN TENNIS COMPLETI - RACCHETTE - PALLE - RETI
TAMBURELLI - CERCHI - FOOTBALL. ECC ECC.

Unico deposito per Udine

**PRESSO LA NUOVA FIASCHETTERIA
E BOTTIGLIERIA**

UDINE — *Via Mercerie 2* — **UDINE**

DEL

Liquore Alpino Igienico di tutte erbe

Lo si beve tanto solo che a selz

Liquore Alpino Igienico A. MADDALOZZO

Preparato dal
Chimico Farmacista
A. MADDALOZZO
"Meduno" (Spilimbergo)

Liquore di sapore squisito, d'aroma delicato. Rigeneratore delle forze e digestivo.

SCONTO AI RIVENDITORI

In molti esercizi si vende altro liquore Alpino sotto il mio nome, per cui devesi rifiutare qualora non porti il mio indirizzo attraverso stella dorata su fondo rosso, in bottiglie cristallo bianco lavorato.

A. Maddalozzo.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA E DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in *flacons, da L.* 2, 1.50, *bottiglia da un litro circa, a L.* 0.85

suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l' Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.*

FOTOGRAFI

alla Farmacia G. MANTOVANI

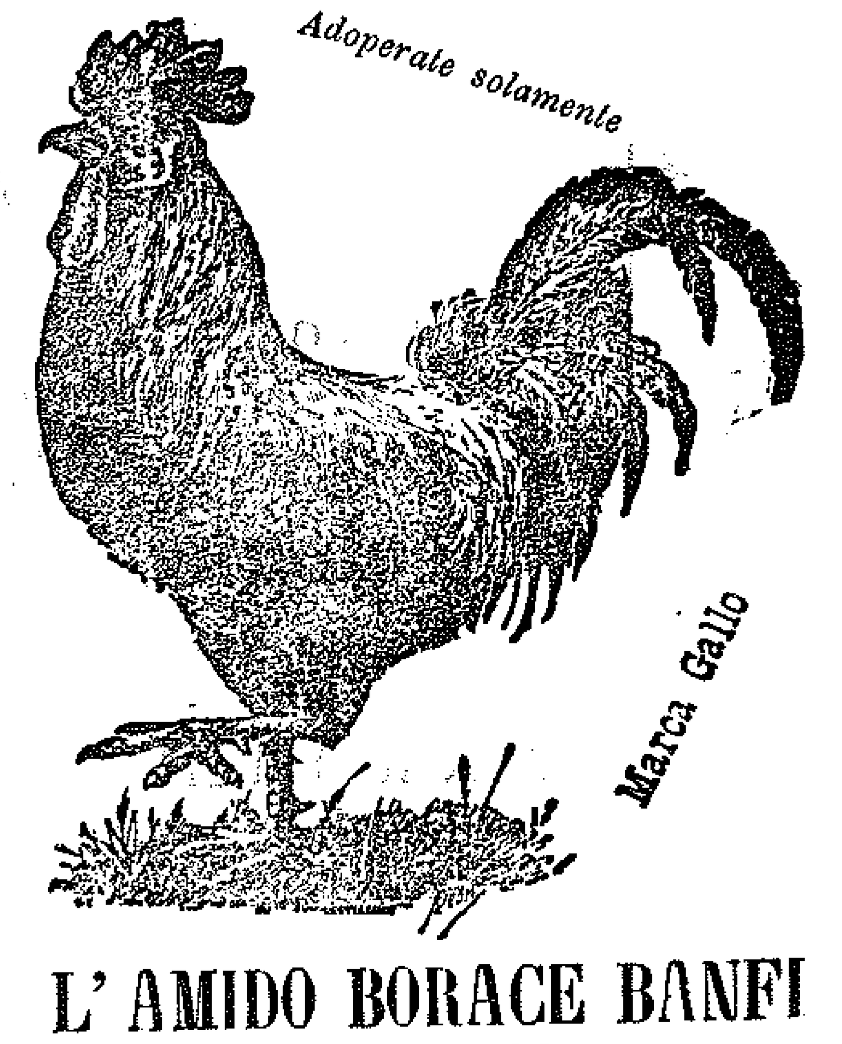
Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta aristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo all' Idrochinone ed all' Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

Volete Stirare a Lucido
E CONSERVAR LA BIANCHERIA?

Adoperate solamente



L' AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO

il preferito - Vendesi da tutti i droghieri

CHINA-CHINA ALLA NOCE VOMICA ARSENICALE

POMELLO

Speciale preparaz. della Farm.

POMELLO, Lonigo

Produttrice delle rinomate

Pillole Antimalariche

MEDAGLIA DI BRONZO

all' Esposizione Internazionale di Medicina ed Igiene inoccasione dell' XI Congresso Medico in Roma.

Questo ricostituente, il più razionale e moderno che interessi l'attenzione dei Medici, viene usato con successo negli Ospedali e Case di salute. In seguito a molte esperienze, distinti Clinici come il dott. *A.* professore *DE GIOVANNI*, il dott. *N.* prof. *D' ANCONA*, il dott. *G.* prof. *GALLI*, il dott. *R.* prof. *MASSALONGO*, il dott. *L.* prof. *CARESI*, il Dott. *G.* professore *MAROCCO*, il dott. *C.* prof. *PORTA*, il Dott. *G* prof. *DALLE ORE*, il Dott. *C.* cav. *CURCI*, il dott. *BOVIO LODOVICO*, ecc., hanno constatato questa medicina efficacissima nell' Anemia, Dispepsia. *Febbri di Malaria*, Rachitismo, Spermatorrea, *Esaurimenti nervosi*, Inappetenza, *Pellagra*, Languori di Stomaco, Malattie dei bambini in cui è necessario ricostituire il gracile organismo e nelle *Persone deperite in seguito alla Influenza*

Esigere la marca depositata e la firma dei Fratelli Pomello, proprietari esclusivi (brevetto 27 Luglio 1892).

Flacone piccolo L. 2 — Flacone grande L. 3.50.

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa

Deposito e rappresentanza in Udine presso la Francesco Minisini.

VOLETE DIGERIR BENE??

F. BISLERI e C. - MILANO

Il caldo soffocante di questi mesi

ci snerva, ci spossa, ci rende apatici: naturale che debbasi ricorrere ad un buon tonico per ritemprare le forze: nulla è di più indicato, dopo una lunga passeggiata, dopo un esercizio violento, di un bicchierino di **Ferro-China-Bisleri** (liquore stomatico per eccellenza) della Ditta Felice Bisleri e C. di Milano, oppure di una bibita sapida, sana, digestiva, dissettante quale è l'**Acqua di Nocera Umbra** (*la Regina delle Acque da Tavola*) col Ferro China-Bisleri. Dopo il bagno e prima della reazione, l'uso del Ferro-China-Bisleri si rende indispensabile perchè eccitando, rinvigorisce i nervi indeboliti. Tutti gli stabilimenti di bagni ne sono provvisti e ne fanno largo uso. Prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito.

VOLETE LA SALUTE??

IL FERRO-CHINA-BISLERI

si trova dovunque e si esporta in tutto il mondo

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.